

# LEXICON

Storie e architettura  
in Sicilia e nel Mediterraneo

n. 25 / 2017



EdizioniCaracol

Lexicon. Storie e architettura in Sicilia e nel Mediterraneo

Rivista semestrale di Storia dell'Architettura  
N. 25/2017

ISSN: 1827-3416  
ISBN: 978-88-98546-83-1

Tribunale di Palermo. Autorizzazione n. 21 del 20 luglio 2005

Edizioni Caracol - Palermo

Direttore responsabile:  
Marco Rosario Nobile

Consiglio direttivo:  
Marco Rosario Nobile (Università degli Studi di Palermo-  
Direttore responsabile)  
Paola Barbera (Università degli Studi di Catania)  
Maria Sofia Di Fede (Università degli Studi di Palermo)  
Emanuela Garofalo (Università degli Studi di Palermo)  
Stefano Piazza (Università degli Studi di Palermo)  
Fulvia Scaduto (Università degli Studi di Palermo)  
Domenica Sutera (Università degli Studi di Palermo)

Comitato scientifico:  
Beatriz Blasco Esquivias (Universidad Complutense de  
Madrid)  
Monique Chatenet (Centre André Chastel, Paris)  
Claudia Conforti (Università Roma Tor Vergata)  
Fernando Marías (Universidad Autónoma de Madrid)  
Alina Payne (Harvard University, Cambridge - MA)

Comitato editoriale:  
Begoña Alonso Ruiz (Universidad de Cantabria), Isabella  
Rachele Balestreri (Politecnico di Milano), Dirk De Meyer  
(Ghent University), Joan Domenge I Mesquida (Universitat de  
Barcelona), Alexandre Gady (Université de Paris IV-  
Sorbonne), Adriano Ghisetti Giavarina (Università Chieti  
Pescara), Mercedes Gómez-Ferrer (Universitat de Valencia),  
Javier Ibañez Fernández (Universidad de Zaragoza), Elisabetta  
Molteni (Università Ca' Foscari Venezia), Erik H. Neil  
(Academy Art Museum, Easton, Maryland), Walter Rossa  
(Universidade de Coimbra), Sandrine Victor (Université  
d'Albi), Arturo Zaragozá Catalán (Generalitat Valenciana, Real  
Academia de Bellas Artes San Carlos de Valencia)

Capo redattore:  
Domenica Sutera

Redazione:  
Armando Antista, Giuseppe Antista, Maria Mercedes Bares,  
Sabina Montana, Federica Scibilia

**Lexicon. Storie e architettura in Sicilia e nel Mediterraneo** è una rivista internazionale avente l'obiettivo di diffondere studi e notizie riguardanti la storia dell'architettura in Sicilia e nel bacino del Mediterraneo. Fondata nel 2005, **Lexicon. Storie e architettura in Sicilia e nel Mediterraneo** ha una cadenza semestrale.

Le proposte devono essere inviate al direttore della rivista, presso il Dipartimento di Architettura, Viale delle Scienze Edificio 8, 90128 Palermo o in alternativa ai seguenti indirizzi di posta elettronica: [rosario.nobile@unipa.it](mailto:rosario.nobile@unipa.it) e [info@edizionicaracol.it](mailto:info@edizionicaracol.it). Gli scritti pervenuti saranno valutati dal consiglio direttivo e dal comitato editoriale che, di volta in volta, sottoporranno i testi ai *referees*, secondo il criterio del *blind peer review*. La rivista adotta un modello di condotta e un codice etico ispirati a obiettivi di correttezza e professionalità, che trovano riferimento in quanto stabilito dal Committee on Publication Ethics (COPE). Il codice etico e di condotta della rivista è consultabile su <http://www.edizionicaracol.it/wordpress/codice-etico-lexicon/>

I sommari dei numeri precedenti sono consultabili su <http://www.edizionicaracol.it/wordpress/numeri-lexicon/>

Amministrazione:  
Caracol snc, Piazza Don Luigi Sturzo, 14 - Palermo

In copertina: *Anonimo, Disegno di chiesa con scala in canne siciliane, fine XVII secolo (Biblioteca Nazionale Roma, Dis.1.B.88)*

© 2017: by Edizioni Caracol  
Stampa: Photograph srl - Palermo  
Per abbonamenti rivolgersi alla casa editrice Caracol ai seguenti recapiti:  
e-mail: [info@edizionicaracol.it](mailto:info@edizionicaracol.it)  
tel. 091-340011

## SOMMARIO

- 5 *Marco Rosario Nobile*  
**Editoriale**
- 7 *Arianna Carannante*  
**Influenze orientali e occidentali nello sviluppo degli organismi chiesastici a cupole in asse in Puglia. La Terra di Bari (X-XII secolo)**
- 21 *Sevda Atak*  
**Le firme degli architetti nel XII e XIII secolo nell'architettura turco-selgiuchide in Anatolia**
- 31 *Fabio Linguanti*  
**La cattedrale di Troina tra 1643 e 1785. Nuove acquisizioni documentali**
- 51 *Sara Isgrò*  
**L'*Hosterium magnum* di Matteo Sclafani a Palermo. Architettura e restauri**
- 69 *DOCUMENTI*
- 70 *Alessia Garozzo*  
**Disegni di architettura negli archivi siciliani: il palazzo della commenda Borgia e il palazzo della famiglia Borgia del Casale a Siracusa**
- 74 *Marco Rosario Nobile*  
**Forme di identificazione per i disegni di architettura: due casi siciliani**
- 78 *Maria Mercedes Bares*  
**Giovan Battista Vaccarini e la «Cava di Giallo sul monte di Castronovo in Sicilia opera d'ordine di Sua Reale Maestà pella formazione delle colonne di sua Real cappella»**
- 86 *Armando Antista*  
**Un rilievo di Vincenzo Sinatra per il feudo di San Lorenzo a Noto**
- 89 *Stefano Piazza*  
**Nuove acquisizioni documentali su villa Valguarnera a Bagheria (Palermo)**



## Editoriale

«Ma chi legge più i paladini solitari che cercano di stabilire un certo ordine gerarchico nella selva promiscua in cui si è trasformata l'offerta culturale dei nostri giorni?»

Mario Vargas Llosa, *La civiltà dello spettacolo*, Einaudi 2012.

L'intervista di Francesco Ermani a Vittorio Gregotti (*L'architettura non interessa più a nessuno*, Repubblica.it del 12 luglio 2017), segnalatami dal collega Vincenzo Melluso, può apparentemente racchiudere un punto di vista nostalgico, l'amara constatazione di una inadeguatezza, eppure nelle parole dell'anziano maestro si scorgono segnali oggettivi che è impossibile non riconoscere anche a partire da sguardi frettolosi: la mutazione dell'agire di una generazione di architetti sui versanti di un circoscritto professionismo o, ancora peggio, alla ricerca di progetti iper-stupefacenti. Indirizzi che, almeno per chi scrive, nascondono un pericoloso conformismo e l'adeguamento dell'architettura ad altre forme di spettacolo attuali, quelle dominate dagli chef, dagli stilisti, e comune anche a molti "artisti" contemporanei.

La forza drammatica di quelle considerazioni si è manifestata per contrasto, davanti alla ricca pubblicazione dedicata ai palazzi del Cinquecento a Roma (volume speciale del *Bollettino d'Arte*, 2016, a cura di Claudia Conforti e Giovanna Saporì). La novità del lavoro sta in una raccolta di saggi che integra, scompone e somma – secondo le competenze del mondo attuale della ricerca – le modalità con cui si palesava un'unità delle arti di livello ineguagliabile. Alla storia dell'architettura e al suo racconto si affiancano saggi, spesso molto efficaci e sempre ottimamente illustrati, su scale, portali, camini, soffitti lignei, decorazione a stucco o ad affresco.

Possiamo probabilmente valutare negli esiti un eccesso di lusso, di magnificenza, certamente forme di distinzione altamente elitarie, ma la riconoscibilità di un messaggio civile non viene meno. Così come non si può trascurare l'eco che nel mondo occidentale queste architetture produssero per secoli, tramite mezzi di propaganda che rientrano nei soggetti studiati nel volume in questione. Con premesse di questo tenore non è difficile comprendere i motivi che vedono la formazione e il consolidamento di un mestiere e di un ruolo sociale, destinato a una regia complessa di specialismi: l'architetto come lo abbiamo pensato e considerato per secoli. La forza trainante dei modelli (sia formali che di comportamento) ha costruito un'identità che ancora permea la nostra storia, ed è spesso il vero soggetto segreto che si cela dietro tanti studi sull'età moderna e sui suggerimenti che quei messaggi potrebbero ancora produrre operativamente.

Non si tratta della ricerca di armonia, di bellezza, di equilibrio o proporzioni, quel genere di aspirazioni che ci è precluso da nuove consapevolezza, quanto piuttosto di una profondità diversa, chiamata a legare idea, creazione, risultato. I costanti limiti, l'alveo, che la teoria, la prassi collaudata dei saperi, la critica intellettuale riuscivano a disegnare oggi però non trovano un adeguato parallelo. Per dirla con Mario Vargas Llosa, nel mondo globalizzato le informazioni culturali non vanno oltre una soglia epidermica, stimolano soddisfacenti quanto effimere forme di autocompiacimento: «la confortevole impressione di essere colti, rivoluzionari, moderni, e di essere all'avanguardia con uno sforzo intellettuale minimo».

Marco Rosario Nobile